

BARNEY ROSS non dimenticò mai i giapponesi uccisi a Guadalcanal

4

Jimmy McLarnin, l'irlandese di Vancouver. Tony Canzone, il leader dei "Gangsta" delle Filippine, Armstrong il negro: tutti gente in gamba. Che tempi! Scosse il capo ormai coperto di capelli bianchi mentre i suoi occhi si fissavano nel vuoto. «Ma, signorina, qui è un'altra storia, qui si è aggiunta fatta crescere, per il film, in quel giardino californiano. Tutto da ridere. Però la vicenda non lo riguarda». C'aso mio riguarda quel brutto uomo di Beethoven, la regista, che aveva accettato di mettere in piazza la vecchia storia. A quasi 90 anni di età, Barney sembrava assai più vecchio di tutti i compagni. «Ma non è vero, signorina, la guerra era stata per tutte e due parti del mondo, da leghera».

[illegible]

LETTE

Al posto di Manzur
un altro si sarebbe
sdraiato kappao



Cara Unità,
ogni lunedì leggo «Angeli e demoni del ring» di Giuseppe Signori, che ammuro molto. Mi ha impressionato la storia dell'argentino Manzur, rivoltato, coperto, tempo fa, nel manicomio di Cremona, ma non ho più saputo come va a finire e se lo sfortunato pugilista potrà caturarsi e tornare a casa. Gradirei una risposta e saluto tutti con cordialità.

**GUIDO ORSINI
(Napoli)**

Le penose vicende di José Manzur hanno emozionato e commosso più di una persona, anche chi risponde. Ho conosciuto José a Cremona: mi sembra una persona generosa, silenziosa, introversa, solitaria. Ho visto più volte Manzur nel ring possedere l'astuzia e «mi si era», era co-

PRE

Purtreppo nel succedono anche

Ho speso da qualche
istante il televisore dopo
avere assistito all'intero in-
contro pugilistico per il ti-
tolo europeo dei pesi mo-
sura fra il connazionale al-
tiani ed il francese Liber. De-
bbi confessarmi il mio stu-
pore per il risultato, per il
dell'arbitro e quindi, natu-
ralmente, per il vincitore, il
srizerzo sio, Nezhod, nel
farre senza esitazione al
non assegnato la vittoria al
mosro suo pur bruto Alari.
Nel seguire attentamente le
fasi di quei due quindici
round mi è parsa evidente
la costante superiorità del
transalpino, soprattutto per
la sua tenace aggressività,
avendo egli imposto la sua
tenuta di gara e avendo co-
stretto il pugile sardo ad
un'azione prevalentemente
difensiva, tranne in qualche
fase in cui il nostro compa-
gna ha saputo controbattere
con una certa efficacia. Ma que-
re cose addirittura ad assigne-
re al titolo e perfino a mi-
giudizio capere di francese
un suo meritato successo.

E' stato forse determinan-
te ai fini del verdetto quel
richiamo ufficiale durante la
fase centrale del match? Si-
fosse così, non potrei non
esprimere il mio vivo ma-
disappunto per la eccessiva
severità con cui l'arbitro ha
voluto privare il francese di
una sua più esaltante e mi-
spettabile di diritto. Natural-
mente, non posso conside-
rarmi un esperto in questo

Forse il «ma- non ha parlato

Per conto di chi il mago è

SPORT

Il nostro pugilato e queste cose

campo, cerco sempre di essere il più possibile obiettivo nei giudizi, quando ho l'opportunità di assistere a degli incontri sportivi, ed è appunto per questo che mi interesserebbe avere da voi un commento o giudizio qualificato.

LUIGI CORAZZON
(Venezia)

Non c'è bisogno di commento: siamo perfettamente d'accordo con lei e con il suo disappunto.

Un invito in Francia per squadre di calcio

Vi preghiamo di pubblicare nella rubrica sportiva del vostro giornale la seguente informazione: una squadra francese di football, di una località a 20 chilometri da Parigi, desidera mettersi in contatto con società italiane per organizzare degli scambi di incontri: in Italia per i giovani francesi e in Francia per i giovani italiani. La rispettiva squadra di calcio di rito dovrebbero essere a carico della squadra di calcio in volta ospitante.

Per favore, scrivere al seguente indirizzo:

J.P. DIACHASSE
(Boulevard Maginot 10 - Fontainebleau Tt - Francia)

«» a Mosca delle sirene

tema, anche se ciò compor-

[illegible][illegible]

si presentava nel ring impa-
riorato perché magari, chissà,
potrebbe essere il primo a
sfatare il tappabuchi. Un
altro, al posto di José Man-
zur, si sarebbe immediatamente
sfilato sul tappeto, per
per farsi contare le 100.000
che avrebbe guadagnato la sua sa-
lute.

Un altro specialista di Co-
lumbia, che tentava l'argento-
no in osservazione, non sem-
brava del tutto pessimista. In-
vece, si era già speso per la
za di una prossima squarzio-
ta di Minzur. La medesima
cosa, del resto, accadde a
lui, quando si presentò a
Edie Machen e lei, dopo un
tentativo di squarzio causato
da schizofrenia, fu costretto
a ritirarsi. «Non posso legar-
la», dichiarò Machen tre mesi e
centro a battersi. Non si sa
sempora, però, il caso di José
Manzur, che non può legarsi
a appendere «quarantatré
lastra» «Federebbo» l'aragno-
no, a tentare l'argento. Un
altro, speriamo

G. S.

Non abbiate

Ho avuto una discussione
con un mio amico di Varese,
il quale non è comunista
né simpatizzante, ma
legge «l'Unità» del lunedì
mattino e si è messo a leg-
gere il 23. Lui dice che nella
tabella della classifica di
serie B l'Unità ha sbagliato
la prima riga, e che ha messo
a tutti nella prima riga la
Sampdoria e nella seconda il
Varese. Le due squadre han-
no fatto lo stesso numero di
gol e di andata e lui dice
che il campione d'inverno do-
rebbe essere il Varese, per-
ché ha il quoziente reti e il suo
javoro.

Io non credo che ci siano

tenuto conto del q

Sabia sbagliato, dato che la Sampdoria è in vantaggio? E così o c'è un altro motivo che mi sfugge?

REMO BERNASCONI
(Milano)

Ahinol, caro Bernasconi!
Questa volta *L'Unità*, per citazione di un suo redattore, ha proprio sbagliato e deve chiedersi cosa si intenda varesino. E' infatti conseguenza di tutti i giornali, in caso di partita di punti, pubblicare con precedenza il nome della squadra che ha il migliore quoziente reti. Nel no-

ritornare sia da parte dei
curatori, che degli spettato-
ri, e che di troppi spettato-
ratori si rischia a distrug-
gerne medio? Oppure sul bac-
cino di accorciamento
della condotta di troppi
treni, che se forse può giovare
alla carica di elettricità, fra
storna gli atleti indeciden-
do al punto, per il loro di-
sturbio al pubblico?

MINO FERRARI
(Milano)

Ecco una lettera tenden-
zosa. Ma lo scritto più
tendenzioso può celare una
verità: tendenzioso dire, in que-
sto caso, quella che si ri-
ferisce alle trombe e alle si-
steme negli stadi. Si tratta
di una forma di inciviltà con-
tro cui vorremmo che tutti,
gli sportivi, e i nostri letto-
ri per primi, prendessero
posizione ogni volta che ca-
piamo che in questi annun-
ciatori di sirene cadere-
mo, e meglio lasciar perdere.

Cozziente reti

In questo caso la Sampdoria ha
segnalato — e verrebbe da
giurare — il più del Varese durante il
golzone d'andata, e cioè 24 con-
tro 22; ma ne ha anche subi-
tamente capitolato nel ritorno.
Il quoziente è dunque di
2,73 per il Varese contro il
2,04 solamente della Samp.
Ma se si consideri la fondamen-
tale, nella media inglese
«—1, contro —2 del Varese»
— reale, e si spiega col minor
numero di partite giocate in
casa. Ai fini del primato lo-
cale nel torneo, ecco vale
non più del quoziente reti,
ma per ora il Varese ha di-
tato ad essere nominato per
primo.
